SCUOLA DELL'INFANZIA "A. CAIROLI"
SCUOLA DELL'INFANZIA DI LEVEGO
SCUOLA DELL'INFANZIA DI VISOME
SCUOLA PRIMARIA "A. GABELLI"
SCUOLA PRIMARIA DI BADILET
SCUOLA PRIMARIA DI BORGO PIAVE
SCUOLA PRIMARIA DI CASTION
SCUOLA DELL'OSPEDALE
SCUOLA SEC. DI I°GRADO DI CASTION

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE BELLUNO 3 Via S. Cipriano, 32/B – 32100 Belluno - Tel. 0437 925201 - Fax 0437 920049

blic830007@istruzione.it – blic830007@pec.istruzione.it www.ic3belluno.gov.it - Codice Fiscale n. 93049120251

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola in Ospedale UOC di Pediatria Ospedale "San Martino" Belluno

2023

Struttura del Documento

PREMESSA

CONTESTO SiO

- *aspetti organizzativi*
- *bisogni dell'alunno ospedalizzato*
- *aspetti metodologici legati al tempo scuola*
- *aspetti metodologici legati all' "accoglienza e al fare scuola"*
- *aspetti metodologici legati alle "dinamiche relazionali"*
- *aspetti metodologici legati agli "aspetti collaborativi dell'apprendimento" e all' "utilizzo delle tecnologie"*

PREPARAZIONE PROFESSIONALE DELL'INSEGNANTE

- *indicazioni*
- *formazione/autoformazione*

IL LAVORO IN RETE

- *indicazioni*
- *convenzioni*
- *collaborazioni*

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA E I PROGETTI SPECIFICI

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa denominato PTOF specifico per la Scuola in Ospedale (SiO) si configura come il macrocontenitore degli intenti progettuali di rete e degli obiettivi educativo-didattici condivisi dai docenti SiO.
Pur nella specificità dei ricoveri, dei tempi di degenza, dell'ordine e del grado di scuola di appartenenza e di organico di fatto preposto, i docenti delle SiO intendono assicurare, in conformità con le Indicazioni Nazionali, pari opportunità di crescita sociale-relazionale-cognitiva, a tutti i bambini/e, i ragazzi/e ospitati nelle varie Unità Operative Ospedaliere, in modo da poter formulare un'offerta disciplinare congrua e rispondente ai bisogni.
La SiO consente l'esercizio del "diritto all'istruzione" per minori temporaneamente malati e il servizio è parte integrante del "protocollo terapeutico" del minore malato e costituisce una grande opportunità sia sul piano personale che sul piano relazionale, in quanto sostiene l'autostima e la motivazione.
La SiO di Belluno si avvale di un'insegnante titolare di Scuola Primaria con cattedra di 22 ore + 2 ore programmazione. Segue alunni e studenti in regime di ricovero oppure in day- hospital.

Le attività della scuola, concordate con il personale del reparto, si svolgono dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e il venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

CONTESTO SiO

Aspetti organizzativi

La particolarità della SiO è data dal fatto che si sviluppa all'interno di un sistema complesso: la realtà ospedaliera.
In ospedale non sempre esiste l'aula dedicata alla didattica e neppure la classe intesa come insieme stabile di persone: tutti i giorni ci sono nuovi ingressi e dimissioni e il gruppo degli studenti seguiti risulta eterogeneo per età, provenienza, patologia.
Presso la Pediatria di Belluno è stata ricavata un'aula scuola per le attività didattiche all'interno della sala giochi. L'aula presenta un arredo funzionale e colorato ed è dotata di un'adeguata strumentazione di tipo informatico (computer, stampante, LIM)
Nel caso di patologie severe o di altre limitazioni, in cui lo studente non può lasciare la sua camera, è il docente che si sposta per fare lezione; la stessa modalità si segue nel caso di bambini impegnati in attività di tipo ambulatoriale.

I bisogni dell'alunno ospedalizzato

La malattia pone una grande sfida al bambino/ragazzo, già impegnato ad affrontare i cambiamenti continui legati alla crescita fisica e mentale. La scuola ospedaliera, quindi, ha lo scopo di aiutare il bambino/a, ragazzo/a a non sentirsi solo "un malato", bensì a conservare l'identità di studente/studentessa, che lo mantiene agganciato al gruppo classe e agli insegnanti valorizzando normalità e quotidianità.
Garantire il diritto allo studio contribuisce in modo importante al progetto di cura globale e consente di proseguire l'esercizio delle proprie capacità e lo sviluppo delle proprie potenzialità, mantenendo aperta una prospettiva futura.

Per favorire l'autonomia e la crescita, l'esperienza scolastica in ospedale, pur con le limitazioni legate al contesto e alle condizioni sanitarie dei bambini/ragazzi, va orientata ad assomigliare il

più possibile a quella esterna: una scuola "vera", con percorsi di apprendimento, richieste di impegno e, in caso di degenze lunghe, scadenze valutative. Perché il contributo della SiO sia efficace, l'insegnante non può sottovalutare le reazioni emotive dei genitori (senso di colpa, fallimento, responsabilità, frustrazione, incapacità di reazione, angoscia di morte) che in taluni casi ostacolano e/o limitano la presa in carico dell'alunno/a, per assicurare la regolarità e la continuità degli apprendimenti. Infatti, uno degli aspetti più importanti e delicati del ruolo dell'insegnante della SiO è quello di comprendere lo stato emotivo di alunni e genitori; quest'ultimi vanno accompagnati nel riconoscere le ragioni pedagogiche e didattiche che sottendono all'agito della Scuola in Ospedale, anche avvalendosi, se necessario, delle competenze specialistiche degli operatori sanitari preposti all'accompagnamento psicologico. La presa in carico efficace dell'alunno/a degente dipende dalla relazione di fiducia che si riesce a creare con il bambino e i genitori e questa relazione si realizza nel momento iniziale dell'accoglienza.

Metodologie legate all'accoglienza, al tempo e al fare scuola

In ospedale la gestione della scuola deve tener conto delle esigenze legate alla cura. Terapie, esami clinici, diagnostici, visite possono interrompere l'attività che si sta svolgendo, rendendo necessario per insegnante e alunno riprendere le fila del lavoro interrotto. In ogni caso la gestione del tempo scuola, che va sempre concordata con il personale medico-infermieristico, è impostata in modo da offrire al bambino varie possibilità di esperienza per mantenere sempre vivi l'interesse e la motivazione.
L'intervento dei docenti delle scuole ospedaliere si esplica attraverso una serie di azioni:

- accoglienza dell'alunno;
- coinvolgimento della famiglia;
- personalizzazione e diversificazione degli interventi educativi;
- raccordo con la scuola di provenienza;
- utilizzo delle tecnologie e l'uso di strumenti e linguaggi differenziati ;
- gestione delle relazioni tra operatori scolastici e operatori sanitari e tra questi e gli Enti Locali per i servizi connessi alla "tutela della salute e del diritto allo studio" di cui al D. L.vo 31 marzo 1998, n. 112;
- espletamento delle operazioni di scrutinio e di esame per ogni ordine e grado di scuola, qualora necessario.

Metodologie legate alle dinamiche relazionali

Metodologia indispensabile dei docenti SiO è l'utilizzo di uno stile comunicativo adeguato alla peculiarità della situazione. La competenza relazionale richiesta è quella di tipo assertivo, che permette di riconoscere le proprie emozioni e i propri bisogni e di comunicarli nel rispetto reciproco. Durante l'esperienza di ospedalizzazione agli insegnanti si richiede l'incontro e la valorizzazione dell'alunno/a, lasciando la malattia sullo sfondo, grazie all'offerta di momenti di normalità e positività volta al futuro. Lo stile comunicativo che il docente ospedaliero utilizza con il bambino/ragazzo deve trasmettere accoglienza e rassicurazione circa il rispetto dei propri tempi e ritmi e fornire stimoli adeguati alla sua età e al suo livello di preparazione. Fondamentale è, quindi, dedicare spazio ad una iniziale fase conoscitiva, promuovendo il dialogo e l'ascolto; l'obiettivo è quello di facilitare l'apertura del bambino/ragazzo e la

condivisione, quando possibile, di sentimenti e pensieri relativi al suo vissuto e alle sue aspettative.
Nei confronti della famiglia dell'alunno/a, l'atteggiamento di base va ugualmente orientato all'accoglienza, bilanciando tuttavia il tempo dedicato all'ascolto degli adulti con le esigenze di sostegno educativo e autonomia del bambino/ragazzo.
Nel rapporto con le figure sanitarie, si ribadisce il ruolo squisitamente didattico dell'insegnante ospedaliero, che ha l'obiettivo fondamentale di mantenere aperte le potenzialità "sane e normali" dell'alunno agli occhi di tutti. Per un corretto e chiaro inserimento della scuola ospedaliera nell'ambito del processo di cura, è auspicabile la presentazione dell'insegnante e del suo lavoro a tutti i membri dell'equipe per poi costruire un necessario spazio di comunicazione. Da parte sua, l'insegnante riconosce la necessità e la priorità degli interventi sanitari e collabora attivamente all'alleanza terapeutica con un confronto costante, a garanzia di un percorso formativo autentico e compatibile con le effettive esigenze e potenzialità dell'alunno/a.

Metodologie legate agli aspetti collaborativi dell'apprendimento e all'utilizzo delle tecnologie

Le Tecnologie Didattiche offrono un contributo prezioso nell'istruzione di studenti in situazioni di disagio e, allo stesso modo, agli studenti ospedalizzati o domiciliati presso la propria abitazione, come si è potuto constatare durante il periodo di Lockdown, che ha portato all'introduzione della DAD e della DDI. Per tutti gli studenti forzatamente costretti a lunghi periodi di isolamento, i servizi del web e i media digitali possono offrire molteplici vantaggi sul fronte affettivo ed emotivo e vanno quindi integrati nel percorso didattico, sia in attività individuali che in quelle progettate secondo un approccio di tipo collaborativo, per mantenere il contatto dell'alunno/a con il mondo esterno e contemporaneamente favorire e motivare il suo percorso formativo. La Scuola in Ospedale diventa, quindi, un contesto privilegiato dove tecnologie digitali e strumenti web possono svolgere un ruolo di amplificatore:

- socio-relazionale, mediante la comunicazione reciproca tra soggetti remoti;
- socio-meta-cognitivo, mediante la collaborazione e la costruzione di artefatti, sia tra pari che in modo individuale;
- informativo, mediante la condivisione e la documentazione di materiali.

In un contesto di didattica individuale, le tecnologie diventano, così, un valore aggiunto per l'esperienza formativa, agendo sulla motivazione e l'interesse dell'alunno/a, che vede rispettato il proprio stile cognitivo e le proprie esigenze di relazione con la classe. Tali strumenti permettono, inoltre, la produzione di materiali immediatamente fruibili dallo studente e allo stesso tempo accessibili da altre comunità scolastiche, in un'ottica di costante condivisione e confronto. A tal proposito risulta importante la possibilità di rimanere collegato con la classe di appartenenza mediante la Didattica Digitale Integrata, in un rapporto di collaborazione con le scuole del territorio di ogni ordine e grado.
La Scuola in Ospedale garantisce la propria attività in presenza anche durante la chiusura delle scuole per emergenza sanitaria legata al Covid-sars 19; questo grazie ad un protocollo predisposto dalla Regione Veneto, che equipara, dal punto di vista di prevenzione e controlli, il personale scolastico delle SiO al personale sanitario.

IL LAVORO IN RETE

Indicazioni

La Scuola in Ospedale necessita di un forte coordinamento tra Istituzioni e soggetti coinvolti in quanto, oltre alle figure sanitarie di base, lavora in rete sistemica anche con professioni di aiuto e del mondo del volontariato.

Più specificatamente:

- scuola di appartenenza: per un intervento educativo coerente ed efficace è indispensabile il raccordo tra la scuola di appartenenza e la sezione ospedaliera, al fine di realizzare un percorso formativo in linea con la programmazione della classe e con la specifica situazione dell'alunno, mirata al raggiungimento di obiettivi minimi di apprendimento e alla limitazione dei disagi provocati dall' assenza.

  L'insegnante SiO, per degenze medio-lunghe e/o per necessità immediate, contatta gli insegnanti delle scuole di appartenenza e individua un percorso di continuità didattica attraverso i mezzi informatici. Nei casi in cui l'alunno sia trasferito in altre sedi ospedaliere, la programmazione e la certificazione vengono inviate alle rispettive SiO presenti nelle strutture riceventi.

  Per i casi di alunni che necessitano di Istruzione Domiciliare, il servizio può essere erogato in ogni momento dell'anno scolastico ed è finalizzato a mantenere gli alunni in contatto con la scuola di appartenenza, ad evitare grosse lacune dal punto di vista didattico, la perdita dell'anno scolastico e a facilitare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza, una volta guarito o appena in grado di farlo.

- Rete SiO: si avvale della Scuola Polo IC 2 "Ardigò" di Padova che coordina il servizio di Scuola in Ospedale e di Istruzione Domiciliare del Veneto, cura i rapporti con le scuole ospedaliere di tutto il territorio nazionale, con l'U.S.R. e con il Ministero, organizza corsi regionali di formazione e aggiornamento, fornisce le indicazioni necessarie all'attivazione dell'Istruzione Domiciliare e ne diffonde la conoscenza. Oltre alla rete istituzionale gli insegnanti SiO si incontrano con periodicamente in videoconferenza e/o in presenza a rotazione nelle varie strutture, per discutere su problematiche caratterizzanti il loro lavoro, per analizzare Circolari Ministeriali, per elaborare il PTOF e per progettare percorsi comuni.

- Partners: vista la peculiarità del servizio prestato dalle insegnanti, si rende necessaria una stretta collaborazione con il personale sanitario e con tutti gli operatori coinvolti nel "progetto di cura" quali i medici, i caposala, gli psicologi, l'assistente sociale, le associazioni di volontariato. Seppur a vari livelli, con ciascuna di queste figure gli insegnanti stabiliscono rapporti di collaborazione che prevedono incontri periodici per il coordinamento delle attività e degli interventi.

- Convenzioni: nascono per il buon funzionamento della SiO all'interno delle strutture ospedaliere, per tutelare il diritto allo studio sancito dalla normativa e per formalizzare la presenza degli insegnanti all'interno delle strutture ospedaliere, tutelandone anche l'incolumità.

  Ogni ULSS ha firmato con gli Istituti Scolastici delle Convenzioni in cui si impegna a:

  - mettere a disposizione spazi idonei per le attività didattiche del servizio scolastico e per le attività ludiche, curandone la pulizia;
  - mettere a disposizione arredi e attrezzature per le attività didattiche;
  - mettere a disposizione informazioni e risorse per la tutela della salute sia dell'alunno malato che del personale docente;

- garantire un'adeguata collaborazione a tutti i livelli con il docente, nel rispetto dell'interesse del paziente-alunno;
- permettere l'accesso ai servizi di prevenzione e fruizione dei servizi funzionali previsti per il personale socio/sanitario (vaccinazioni, esami…);
- mettere a disposizione del personale scolastico le divise e curarne la pulizia;
- consentire agli insegnanti la fruizione dei servizi logistici dell'Ospedale alle condizioni previste per il personale ospedaliero, nei giorni di funzionamento del servizio scolastico (CM 353 cit.);
- favorire la collaborazione del personale medico alla formazione e all'aggiornamento gratuito dei docenti.

La Scuola ospitata si impegna a:

- garantire la continuità annuale del servizio scolastico e gestire il personale docente anche con un'idonea copertura assicurativa per i rischi in docenza ed in itinere;
- predisporre e coordinare le attività didattiche secondo le indicazioni contenute nel PTOF SiO e dei responsabili dei reparti;
- ammettere alla frequenza delle attività scolastiche gli alunni sulla base della sola dichiarazione della classe frequentata resa da uno dei genitori (CM 353 cit.);
- trasmettere alle scuole di appartenenza attestati di frequenza ed elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato e alla valutazione, qualora l'alunno abbia frequentato per un periodo superiore a cinque giorni. Ove l'alunno provenga da diversa provincia e sia ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami, potrà sostenere gli stessi presso la struttura ospedaliera.

PREPARAZIONE PROFESSIONALE DELL'INSEGNANTE

Indicazioni

Considerata la particolare situazione degli alunni, l'insegnamento e l'apprendimento in ospedale non possono seguire le stesse modalità didattiche o la stessa progettazione che si seguono in situazioni di normalità. L'insegnamento non può che essere personalizzato, mettendo al centro la persona, con i suoi bisogni e la sua storia e utilizzando metodologie didattiche, strumenti e linguaggi molto diversi dallo schema lezione-compito-studio personale, secondo modalità flessibili e adattabili alla situazione dello studente.

Al docente ospedaliero sono richieste competenze di carattere:

- relazionale, intese come capacità di gestione efficace di comportamenti, relazioni e rapporti;
- organizzativo, intese come capacità di affrontare l'imprevisto e il nuovo;
- didattico-disciplinare, intese come capacità di creare percorsi didattici originali e personalizzati;
- istituzionale, intese come conoscenza della normativa, la capacità di gestione inter-istituzionale, nonché il saper mantenere aggiornata la documentazione.
- tecnologico, intese come padronanza nell'utilizzo di strumenti e piattaforme digitali.

Formazione/Autoformazione

Necessariamente le competenze richieste al docente SiO devono essere sostenute da una formazione specifica e permanente che trae risorsa dalle seguenti proposte:

- percorso formativo promosso da MIUR tramite il Portale della Scuola in Ospedale (lezioni in webinar e materiali area AFSO).
- partecipazione a seminari/convegni promossi dalle ULSS e dalla Scuola Polo.

Il gruppo di lavoro delle piccole SiO di Belluno, Castelfranco, Conegliano, Feltre, Montebelluna e Treviso inoltre, nell'ambito di un percorso di autoformazione, si avvale della piattaforma Google Suite Educational per svolgere le riunioni di programmazione in videoconferenza. I documenti elaborati durante gli incontri vengono caricati in un cloud condiviso e le comunicazioni veloci avvengono tramite whatsApp.

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA E I PROGETTI SPECIFICI

La scuola in generale, così come la scuola in ospedale, è chiamata a progettare per competenze e a certificarle. Questa è un'indicazione che la scuola italiana ha fatto propria, recependo la raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Si fa quindi riferimento al Piano dell'Offerta Formativa di ciascun Istituto.

La progettazione

In un'azione di progettazione si deve tener conto di diversi aspetti:

1) della situazione degli studenti:
   -dello stato di salute e le relative terapie;
   -della condizione psicologica.
2) degli aspetti logistico-strutturali:
   -della presenza o meno di spazi attrezzati;
   -della strumentazione adeguata;
   -dei collegamenti di rete;
   -della disponibilità di risorse (materiali didattici, applicativi software, ...).
3) del coinvolgimento di:
   -la classe di appartenenza;
   -altri studenti ospedalizzati.

Gli itinerari formativi, flessibili, pur partendo dagli obiettivi e dai contenuti previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, rendono possibile la costruzione di percorsi educativi intesi come strumenti utili e funzionali ad un processo formativo comprensibile e riconoscibile di più ampio respiro. Perciò, le attività sono pensate in modo tale da essere

significative e trasversali, sia in termini disciplinari che di ordine di scuola, divenendo in tal modo un'opera collettiva che può essere iniziata da alcuni bambini e continuata da altri. Per quanto riguarda le caratteristiche del servizio e le modalità di attivazione si fa riferimento alle Linee di Indirizzo per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare (2019) e al Vademecum del 2013.

Per quanto concerne la scelta degli strumenti, un'attenzione particolare deve essere rivolta alle tecnologie didattiche che motivano e stimolano l'apprendimento. Ovviamente le tecnologie vengono individuate e scelte sulla base di quelle che sono le capacità dell'alunno e le finalità dell'attività didattica, che favoriscono:

- il superamento dell'isolamento dell'alunno/studente ospedalizzato;
- la continuità didattica con la scuola di appartenenza;
- la condivisione di progetti con altre realtà ospedaliere;
- l'accesso a unità didattiche specifiche (portale PSO).

I progetti

Progetto "LE 4 STAGIONI"

E' un progetto destinato agli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria che ha lo scopo di abbellire lo spazio scuola osservando il cambio delle stagioni.

Mediante attività di ritaglio e strappo di carta e cartoncino verranno realizzati semplici addobbi.

Progetto "NONNI FELICI"

Questo progetto di attività espressiva porta alla realizzazione di bigliettini natalizi da regalare la notte di Natale ai degenti dell'Unità operativa di Geriatria di Belluno.

Progetto "**RICICLIAMO**"

Utilizzando materiali di riciclo, il progetto permette la creazione di semplici manufatti che i bambini portano a casa.

Progetto "SPERIMENTIAMO GENTILEZZA"

Attività di scrittura, lettura, giochi per esercitare l'uso delle parole della gentilezza per stare bene insieme. In collaborazione con le scuole del territorio.

Progetto "AMICI LIBRI"

Progetto di lettura ad alta voce rivolto ai bimbi delle scuole dell'infanzia e primaria.
In collaborazione con le scuole del territorio.

Progetto "EVVIVA IL CODICE"

Con l'utilizzo della LIM, attraverso siti dedicati, si introducono i pazienti alla programmazione informatica.

Progetto “FIORI GIALLI”
Il progetto, rivolto principalmente ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, prevede la semina di bulbi di crocus per sensibilizzare gli alunni al tema dell'Olocausto.

Progetto “NIENTE PAURA”
Per intrattenere i bimbi in attesa del prelievo o di una visita ambulatoriale vengono realizzati piccoli segnalibri origami che rappresentano animali.

Progetto **“STUDIAMO INSIEME”**
Costituzione di un gruppo di supporto alla didattica formato da docenti che prestano servizio in modo volontario e gratuito per ordini di scuola secondaria di primo e secondo grado.

Le attività

- **FESTA DI SAN NICOLO'** - 5 Dicembre 2022
  Collaborazione: San Nicolò e il gruppo zampognari “I Pedra, Milano”, G.S. Caleipo, G.S. Sossai, Scuola Primaria Gabelli, Rotary Club, Cantiere della Provvidenza

- **FESTA PER L'ARRIVO DELLA BEFANA** - 5 GENNAIO 2023
  Collaborazione: Vigili del Fuoco di Belluno, Coro Arcobaleno

- **FESTA DI FINE ANNO**